

Il Municipio e il Consiglio Comunale di Maggia  
a tu per tu con i cittadini

# a tu per tu



Semestrale  
Numero 3  
Giugno 2006

## Editoriale

### Cari Amici,

ci ritroviamo, dopo la pausa invernale, per il consueto contatto con voi. Veramente, come avevamo già sottolineato nell'ultimo numero, l'espressione "a tu per tu" presuppone la partecipazione di due "tu": di coloro a cui abbiamo delegato la governabilità e di tutti gli altri che vivono giorno per giorno la vita comunitaria del Comune. Noi rappresentiamo un po' il tramite di questa comunicazione e desidereremmo perciò che entrambe le parti fossero attive nel partecipare al dialogo. Ci piacerebbe sentire qualche vostra opinione, ricevere qualche informazione, una fotografia interessante, una poesia, un breve racconto, un'intervista, un annuncio. Lo stesso invito è pure indirizzato a tutte le associazioni che hanno un legame con il nostro Comune. Come redazione, da parte nostra, cerchiamo ogni volta di dare un contributo alla "chiacchierata", ma sarebbe importante anche la vostra voce. Ci contiamo. E non c'è bisogno né di burocrazia né di informatica: basta una lettera o una semplice telefonata a uno di noi tre per raccontare o prendere contatto.

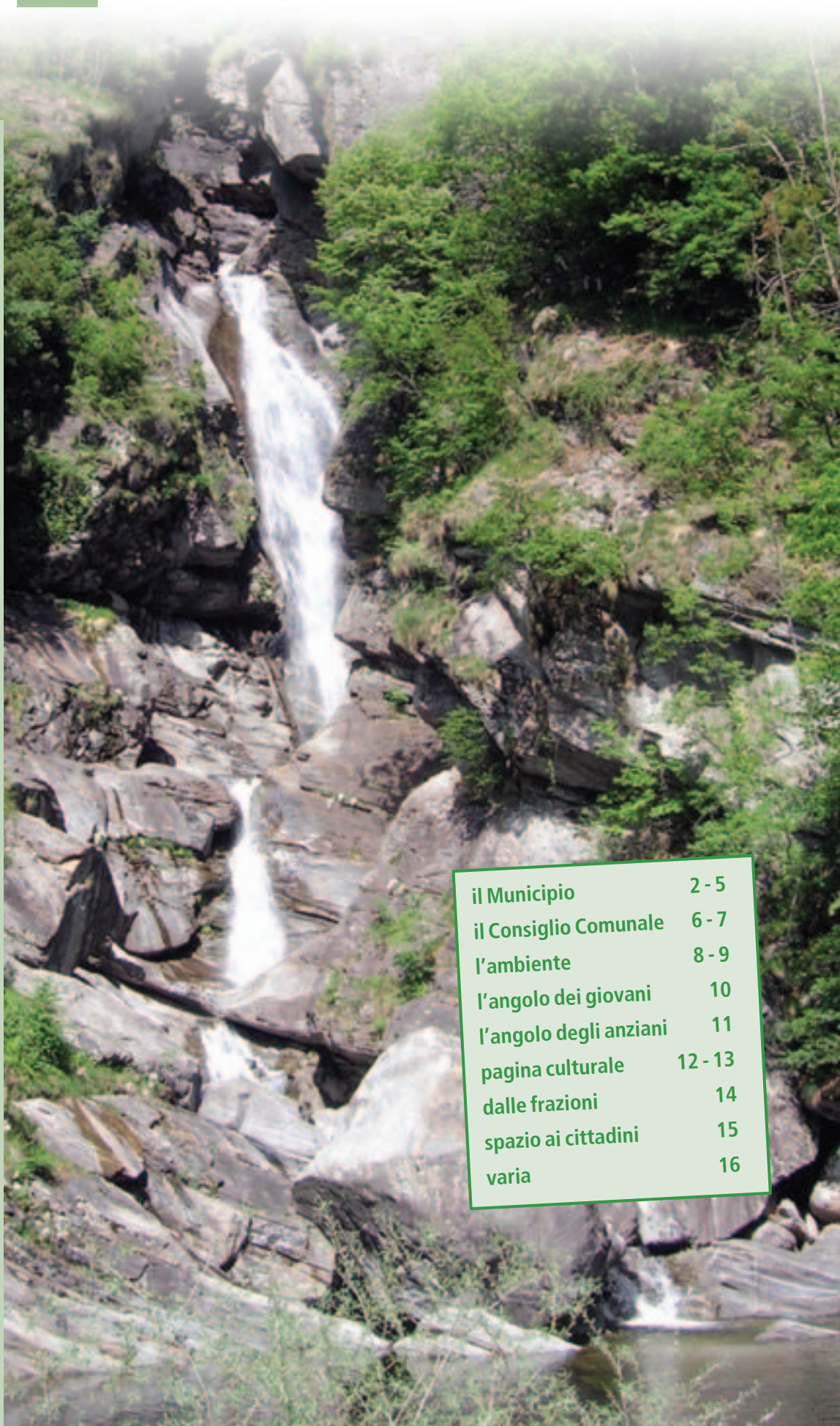
Come sapete, la rivista esce due volte all'anno (a giugno e dicembre) e noi ci ritroviamo tre mesi prima per imbastire il canovaccio; un vostro "segnale" sarebbe benvenuto tre mesi prima della pubblicazione (per essere sicuri di esserci) o durante tutto l'anno per qualsiasi domanda.

Detto ciò, vi salutiamo con cordialità e vi auguriamo buona lettura.

### La Redazione

Piera Gessler, 6673 Maggia, 091/753 21 58  
Fabio Cheda, 6673 Maggia, 091/753.17.04  
Maurizia Campo Salvi, 6678 Lodano, 091/753.23.77  
comune-maggia@bluewin.ch

il Municipio	2 - 5
il Consiglio Comunale	6 - 7
l'ambiente	8 - 9
l'angolo dei giovani	10
l'angolo degli anziani	11
pagina culturale	12 - 13
dalle frazioni	14
spazio ai cittadini	15
varia	16



# L'attività dell'Associazione Valmaggese Casa Anziani, Invalidi Adulti e Aiuto Domiciliare AVAD

## Il presente... e il futuro...

In merito alla mia attività legata al dicastero previdenza sociale, colgo l'occasione di questa terza edizione della nostra simpatica rivista per presentarvi un tema di grande importanza e molto attuale, inerente il progetto del nuovo centro sociosanitario valmaggese di Cevio. Infatti, da diversi anni, in qualità di vicepresidente del consiglio direttivo dell'Associazione Valmaggese Casa Anziani, Invalidi Adulti e Aiuto Domiciliare (AVAD), mi occupo delle tematiche legate alla gestione del Centro Sociosanitario di Vallemaggia, che comprende la casa Anziani di Cevio e Someo e del servizio di assistenza e cura a domicilio su tutto il territorio valmaggese.

### Assistenza e cura a domicilio

Conformemente alla legge sull'assistenza e la cura a domicilio, la nostra Associazione ha lo scopo di favorire e permettere la permanenza a domicilio delle persone confrontate a malattia, infortunio, disabilità, maternità, vecchiaia o difficoltà socio-familiari, offrendo le necessarie prestazioni individualizzate.

### Casa anziani Someo

Per quanto concerne il soggiorno, la Casa Anziani di Someo, che dispone di 14 posti letto, viene proposta per periodi temporanei (fino a tre mesi). Lo stabile, una villa coloniale ristrutturata recentemente, situata in una zona tranquilla con giardino, offre le seguenti possibilità: camere singole e doppie, servizio medico e infermieristico a disposizione, presenza di personale qualificato e animazione quotidiana.

### Centro sociosanitario di Vallemaggia a Cevio

A seguito della decisione del Consiglio di Stato, dal 1.1.2003, l'ex ospedale di Cevio è stato trasformato in Centro Sociosanitario di Vallemaggia e l'edificio è diventato proprietà della Fondazione Vallemaggia. La nostra Associazione (AVAD) si occupa della gestione e dell'attività del nuovo Centro sociosanitario che dispone di 30 posti per soggiorno stabile di persone anziane, 15 posti per il soggiorno di convalescenti ad alto contenuto sanitario, unità di accoglienza con 12 posti letto per persone invalide adulte, ambulatorio pubblico, conformemente alla legge assicurazione malattia (LAMal) mediante mandato di prestazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale, che si completa con la fisioterapia. In futuro è pure prevista l'introduzione di un servizio di ergoterapia. Per poter garantire un futuro di sempre migliore qualità e funzionalità di questo esercizio, dopo una lunga ed approfondita valutazione, in collaborazione e con l'avallo delle autorità locali e cantonali, si è deciso di abbattere il vecchio stabile e di edificare uno nuovo. Per l'accompagnamento durante la fase di progettazione e realizzazione del nuovo edificio, il consiglio direttivo della Fondazione Vallemaggia ha costituito un gruppo operativo rappresentato anche da membri della nostra associazione (AVAD), che collaborerà con gli architetti e i vari specialisti. L'inizio dei lavori è previsto per la primavera del 2008.

**Renzo Piezzi**  
Dicastero socialità



## Il progetto del nuovo Centro sociosanitario

La potenzialità del progetto consiste nell'innovazione tecnologica (energia e ecologia), e nella distribuzione delle funzioni interne. La relazione spaziale tra le singole camere e gli spazi comuni è proposta in maniera originale e innovativa. Le celle private giustapposte fanno da quinta modulata allo spazio comunitario aperto, generoso e modificabile. Questi tratti distintivi dello spazio comunitario traducono l'idea distributiva progettuale e dovranno essere ulteriormente seguiti con premura e diligenza". A partire da queste considerazioni della giuria del concorso, il progetto è stato sviluppato e muove quindi la propria risposta architettonica e organizzativa dai seguenti presupposti:

- **edificio riconoscibile e rappresentativo;** l'edificio si presta come un intervento importante per tutta la Vallemaggia. La sua riconoscibilità è data dalla sua materia formale e architettonica.
- **creazione di un nuovo contesto, attraverso la trasformazione del territorio e la nuvola di betulle;** per rispondere alle necessità contemporanee di un centro sociosanitario, si deve costruire l'edificio assieme al suo intorno in una visione di paesaggio. Questo permette di rafforzare il carattere architettonico del nuovo centro sociosanitario valmaggese.
- **nuovo rapporto tra spazi collettivi e singole camere;** si è scelto di offrire agli ospiti e al personale del centro spazi ampi e generosi, optando per l'eliminazione di corridoi e liberando il più possibile gli spazi.

All'interno del panorama delle case per anziani, questa risposta è innovativa e portata avanti con convinimento assieme al Cantone.

- **struttura semplice, economica;** la struttura portante dell'edificio, pilastri e solette, permette una realizzazione lineare e nel rispetto dell'economia costruttiva.
- **valorizzazione di materie prime locali;** l'utilizzo dei materiali locali della tradizione costruttiva, legno e pietra, quale segno di continuità e di memoria con il tessuto culturale della valle.
- **edificio energetico a basso impatto ambientale;** grande attenzione viene data all'energia. Infatti si lavora sul risparmio energetico nel rispetto delle normative federali e cantonali. Nuovi standard e esigenze energetiche devono permettere un comfort maggiore a un costo misurato.
- **uso passivo del verde e dei giardini d'inverno;** l'energia si misura anche in risorse passive (orientamento, disegno, architettura). L'introduzione di un grande giardino d'inverno permette un accumulo energetico importante.
- **innovazione tecnologica (energia, ecologia);** è la grande riflessione dell'architettura contemporanea. Il centro sociosanitario valmaggese risponde a questa esigenza utilizzando al meglio le tecniche costruttive, ma soprattutto nell'equilibrio tra le risorse disponibili e le esigenze.

- **camere integrate in un nucleo abitativo;** gli spazi di un centro sociosanitario contemporaneo sono assai diversi da una casa anziani. La complessità delle richieste necessita risposte articolate. Il disegno di un mobile tecnologico, con tutta l'impiantistica integrata, permette il disegno degli spazi con particolare flessibilità.

Oltre alla struttura socio-sanitaria di una casa per anziani, all'interno dell'edificio vengono anche ospitati il servizio assistenza cure a domicilio, il servizio pasti a domicilio, una cappella, un asilo nido, spazi per attività manuali, un servizio ambulatoriale, locali di fisioterapia, biblioteca e una sala multiuso per circa 100 persone. Tutte queste funzioni si organizzano ai vari livelli. In particolare, l'atrio di entrata si struttura come una piazza coperta, con un grande camino centrale. Una piazza di pietra. È il luogo di incontro intergenerazionale direttamente collegato con i sentieri di pietra che percorrono la valle. La nuvola di betulle, che disegna il giardino di pietra, è un elemento di protezione solare, ma allo stesso tempo è un segno simbolico e rappresentativo dell'edificio.

**Arch. Emanuele Sauerwein e Dario Locher**

## Servizi contabili: chiarezza e riorganizzazione



Il dovere di informazione verso la cittadinanza mi obbliga in questo terzo numero della rivista "a tu per tu" a trattare, anche se per forza di cose ancora in modo parziale, le vicende che hanno colpito recentemente la nostra Amministrazione. Come ormai tutti sapranno a seguito delle informazioni fornite dai vari mass-media, a carico della nostra dipendente nel settore contabile e finanziario (che, a seguito di una convenzione comune-consorzio depurazione acque media e bassa valle, si occupava pure dell'amministrazione dello stesso consorzio) sono emerse gravi malversazioni contabili perpetrate negli anni 2003-2006. Dopo i primi accertamenti, la stessa ha provveduto ad auto-denunciarsi al Ministero pubblico e a rassegnare le dimissioni dall'impiego presso il nostro Comune.

Considerata la delicatezza della tematica, il Municipio, d'intento con la Commissione della Gestione, ha incaricato una Fiduciaria per un esame dettagliato di tutte le uscite dell'esercizio 2004, in modo di disporre di una perizia neutra sulla situazione. In quest'ambito, come risulta dal rapporto della Fiduciaria, è emersa un'unica operazione "sospetta" per un piccolo importo. Il meccanismo messo in atto per questa operazione, che possiamo certamente definire nel suo genere "ingegnoso", ha indotto

Amministrazione e Municipio a ricercare e a verificare con l'ausilio dei programmatori dell'ex sistema informatico, le operazioni simili nella contabilità dell'ex Comune di Maggia. Purtroppo, sembrano emergere anche in questo ambito, per gli anni 2001-2003, importanti malversazioni. Nell'attesa di conoscerne l'entità, che le inchieste promosse dalla Procura e le perizie ordinate dal Municipio devono ancora confermare in modo definitivo, appare comunque verosimile che i "prelievi" ammontino a diverse centinaia di migliaia di franchi. Alfine di trattare il caso con la massima trasparenza e di conoscere a fondo quanto è successo, il Municipio, d'intento con la Commissione della Gestione, ha deciso di ampliare il mandato alla Fiduciaria esterna per la verifica della contabilità 2005. In pari tempo, la stessa sarà incaricata di verificare perlomeno tutte le procedure di malversazione che sembrano emergere dai tabulati informatici dell'ex Comune di Maggia relativi agli anni 2001-2003. È evidente che, anche se ancora in attesa del quadro definitivo della situazione, ciò che è successo ha suscitato sconcerto ed incredulità sia nel sottoscritto che nei colleghi di Municipio e dell'Amministrazione comunale. Il perdurare di malversazioni su un lungo periodo (2001-2006) ai danni di Comune e consorzio, che hanno sempre dimostrato fiducia e comprensione verso la ex dipendente, lascia veramente l'amaro in bocca anche

per la posizione di prestigio che la stessa aveva potuto assumere nel nuovo Comune. Per concludere, si ribadisce che il Municipio collaborerà con la giustizia nell'intento di fare piena luce su questa incresciosa vicenda, informando peraltro il più tempestivamente possibile gli organi comunali sui risvolti d'interesse pubblico. Nel frattempo il Municipio, alfine di contenere i disagi che inevitabilmente si sono creati a seguito della partenza immediata della ex-dipendente, ha proceduto ad alcuni rimpasti all'interno dell'Amministrazione. D'intesa con l'interessato, la responsabilità della conduzione dei Servizi finanziari è stata assegnata al Sig. Guido Luminati. Di conseguenza, il posto di segretario amministrativo presso l'ufficio tecnico comunale, verrà temporaneamente occupato dal vice-segretario Sig. Edo Leoni. Mi sembra infine doveroso ringraziare l'Amministrazione comunale per l'impegno supplementare che dovrà assumere nei prossimi mesi. È grazie alla loro disponibilità che il Municipio può concedersi una pausa di riflessione di qualche mese, alfine di concepire una riorganizzazione definitiva che possa colmare anche quelle lacune emerse in questa prima metà legislatura e mettere quindi a disposizione del cittadino-utente una struttura di servizio ancora migliore.

**Fiorenzo Quanchi**  
Sindaco

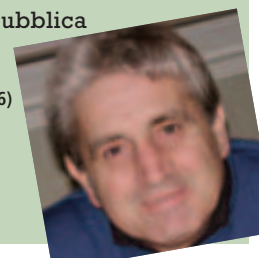
## Una sede in tempi brevi per i pompieri

A seguito della nuova organizzazione avvenuta all'inizio del corrente anno, con l'approvazione unanime del Consiglio comunale dei nuovi statuti del Corpo Pompieri, il nostro Comune beneficia del servizio di un Corpo Pompieri urbano e di una sezione di Pompieri di montagna, che sostituisce quindi i corpi ormai sciolti delle nostre sette frazioni. Non è mia intenzione ora entrare nel merito dell'organizzazione, del funzionamento e dell'operato del Corpo poiché so con certezza che i quadri e tutti i militi dello stesso svolgono con estrema professionalità, con impegno, dedizione e disponibilità il loro compito a favore della popolazione e dell'ambiente che ci circonda. A tutti i nostri Pompieri vada quindi la mia ammirazione e riconoscenza. Desidero però esprimere qualche considerazione sulla sede del Corpo dei vigili del fuoco. Da anni il Corpo pompieri urbano convive con una situazione logistica provvisoria, che da troppo tempo non è più funzionale e risulta pertanto inaccettabile. Il Municipio, considerati i cambiamenti intervenuti, è dell'avviso che questa problematica si debba risolvere a breve-medio termine. In questo senso si sono valutati diversi scenari concernenti la nuova ubica-

zione e la costruzione delle infrastrutture necessarie e adeguate ai nuovi bisogni. Attualmente si pensa di costruire una struttura nuova e quindi confacente alle nostre esigenze nella frazione di Maggia, su un terreno di proprietà del Comune in prossimità del Centro commerciale. La nuova ubicazione faciliterebbe i futuri interventi perché direttamente sulla strada cantonale e raggiungibile senza difficoltà ed in pochi minuti da tutti i militi, provenienti dalle sette frazioni e pure dal Comune di Gordevio. Il mio auspicio è quello di far maturare il progetto in tempi brevi, così da proporre in Consiglio comunale il credito di investimento e la realizzazione di questa importante infrastruttura ancora nel corso di questa legislatura.

**Severino Rianda**  
Dicastero sicurezza pubblica

(vedi anche articolo a pagina 6)



# Le nostre Scuole dell'infanzia

Il processo di aggregazione ha pure coinvolto tutte le sedi di scuola dell'infanzia, che ora fanno capo al Comune di Maggia per quel che riguarda la parte amministrativa; gli aspetti didattici invece sono affidati al direttore dell'istituto scolastico dei Ronchini, sotto la supervisione dell'ispettore di circondario Eros Nessi.

## Frequenze

L'anno scolastico 2005/06 ha visto un calo delle frequenze in tutte e tre le sezioni. Da settembre, il numero di allievi dovrebbe assestarsi sui 18 bimbi per sede; nel 2007/08 assisteremo ad un nuovo aumento in tutte le sezioni.

Fino al raggiungimento del numero massimo di 23 allievi per sezione consentito dalla legge, i bambini sono tenuti a frequentare la sede nella frazione in cui abitano. Il Municipio può comunque decidere di assegnarne alcuni ad un'altra sezione, nel caso in cui una di esse dovesse avere meno di 13 allievi, rischiando la chiusura della stessa.

Informazioni e disposizioni generali vengono date ai genitori dalle docenti durante un incontro prima dell'inizio dell'anno scolastico.

## Scopi

Le basi legali per le Scuole dell'infanzia si trovano nella legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996, nel cui art. 1 si definiscono gli scopi volti soprattutto a favorire il processo di socializzazione del bambino.

L'attuale legge recita inoltre, all'art. 14, che la scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni e non è obbligatoria. Gli iscritti sono comunque tenuti ad una frequenza regolare.

Attualmente è in consultazione il cosiddetto progetto Harnos, volto ad armonizzare il sistema scolastico svizzero. Per quel che riguarda la scuola dell'infanzia, esso renderà obbligatoria la frequenza a partire dai 4 anni.

## Sezione di Someo

Fino a inizio anni sessanta, Someo non aveva una scuola per l'infanzia.

Nel settembre 1960 aprì i battenti la nuova sede delle scuole elementari e della scuola dell'infanzia, progettata dall'architetto Silverio Rianda di Moghegno. Oggi l'edificio ospita unicamente la scuola dell'infanzia e un appartamento.

Questa sezione è frequentata dai bambini provenienti dalle frazioni di Someo, Giumaglio, Coglio e Lodano e da alcuni bimbi provenienti da Cerentino.

L'attuale docente, incaricata dal 2002, è la maestra Moira Tunzi mentre la Signora Silvana Ferrari si occupa della preparazione dei pasti e della pulizia.

## Sezione di Maggia

L'attuale edificio fu costruito verso la metà degli anni 80 al posto della vecchia sede, in origine falegnameria che risaliva agli anni trenta. Quando la fabbrica fallì, l'allora parroco di Maggia don Arcangelo Giumini ne ha fatto la prima sede di scuola dell'infanzia. Attrezzata con un palcoscenico, era pure adibita a teatro, dove si tenevano spettacoli sempre frequentatissimi.

Fino al 1969, anno in cui subentrò la maestra Giovanna Fenini, fu gestita dalle suore.

Dal 1992 la docente titolare è la maestra Serena Zanoli-Binsacca; del team fanno pure parte la cuoca Lorenza Guglielmoni e la Signora Tiziana Mazzi, che si occupa delle pulizie.

Questa sezione è frequentata unicamente dagli allievi della frazione di Maggia.

## Sezione di Moghegno/Aurigeno

Nel 2003 iniziarono gli scavi per la costruzione della scuola dell'infanzia di Moghegno. La vecchia sede infatti era ubicata in due aule del centro scolastico dei Ronchini; ma la mancanza di spazio, a causa dell'aumento degli allievi da un lato e della popolazione nelle frazioni di Moghegno e di Aurigeno dall'altra, ha reso quest'opera più che mai necessaria. La sede di Aurigeno/Moghegno è in funzione dal settembre 2005.

Docente presso la sezione di Aurigeno/Moghegno dal 1992 è la maestra Katia Binsacca, la quale a partire dal prossimo settembre, usufruirà di un congedo a metà tempo della durata di un anno. Di conseguenza verrà incaricata una seconda insegnante per il restante metà tempo.

Della refezione e delle pulizie si occupa la Signora Giuseppina Rianda.

## Refezione

### Scopi

Diversamente dalle altre scuole, la mensa nelle scuole dell'infanzia del Cantone è stata istituita con lo scopo di educare ad un'alimentazione equilibrata, creando nel bambino corrette abitudini fin dalla prima infanzia. Essa è perciò parte integrante dell'attività globale. Altri compiti educativi, come la socializzazione, i ritmi di attesa, i piccoli compiti di ordine e pulizia, sono parte integrante di questo processo di educativo

### Menu

Il menu è stabilito a livello cantonale, tenendo in considerazione le esigenze alimentari del bambino in età prescolastica ed il fabbisogno energetico giornaliero e deve essere pubblicato all'albo di ogni sede con lo scopo di informare i genitori. Mi preme inoltre segnalare che le mense della scuola dell'infanzia hanno ottenuto il marchio "fouchette verte", riconoscimento che viene dato a mense e ristoranti che si distinguono per la qualità e l'ambiente in cui vengono consumati i pasti. Il Comune di Maggia, da due anni a titolo sperimentale, ha pure introdotto nel menu prodotti ortofrutticoli con la gemma, vale a dire con il marchio di certificazione bio. Altre sedi nel Canton Ticino stanno seguendo questa strada, pure raccomandata dall'ufficio refezione del Cantone.

### Frequenza

Nelle sedi dove esiste la refezione, la partecipazione dei bambini è di regola obbligatoria. In casi particolari si possono accordare delle dispense, su richiesta scritta dei genitori. Informazioni più precise si possono trovare nell'opuscolo distribuito a tutti i genitori "la scuola dell'infanzia nel Canton Ticino".

### Organizzazione e ruolo del Comune

Il Comune si assume gli oneri finanziari in merito al funzionamento della refezione. Alle famiglie viene chiesto il pagamento di una retta mensile di fr. 60.-. In caso di un'assenza prolungata del bambino superiore ai 10 giorni, i pasti non consumati sono dedotti dalla retta mensile. Il Comune deve pure sottostare ai disposti della legge federale in materia di sicurezza delle derrate alimentari (Legge sulle derrate alimentari del 1.7.1997). Per appurare il rispetto delle norme d'igiene in cucina e una preparazione dei cibi conforme alle direttive cantonali, vengono effettuati controlli regolari dal Cantone in tutte le mense scolastiche da parte dell'incaricata cantonale Signora Lischetti.

### Comunicato del Municipio

Visti i cambiamenti in atto in seno alla direzione dell'istituto scolastico dei Ronchini, nei prossimi mesi per informazioni riguardanti la Scuola dell'infanzia si prega di rivolgersi all'ispettore Eros Nessi o alla capo dicastero educazione del Comune di Maggia, Signora Piera Gessler.

**Piera Gessler**  
Dicastero educazione



# Una fondazione per la gioventù di Maggia

**La fondazione Etterlin-Schlatter è un'istituzione che opera a favore della gioventù di Maggia, voluta dai coniugi zurighesi Martha e Oskar Etterlin che furono legati da profonda amicizia a questo Comune.**

Oskar Etterlin (1903-1994) era giunto a Maggia nel 1943 quale sottufficiale al comando di un drappello di soldati che aveva il compito di assistere logisticamente gli internati polacchi (una quarantina) di stanza nel Comune per la bonifica di terreni dell'Amelogna (si richiama la "Caràa di Polàcch"). I contatti del caporale Etterlin con le autorità comunali e con la gente del paese furono improntati a schietta cordialità sin dall'inizio e fecero di Oskar un grande amico di Maggia. Dopo il servizio militare, per lui e per la signora Martha, si susseguirono annualmente le vacanze maggesi che durarono per ben mezzo secolo. La profonda amicizia si tradusse in concreto appoggio alle istituzioni comunali, alle scuole, ai giovani di Maggia che avevano bisogno di contatti e di aiuto a Zurigo. E per dare continuità alla loro opera benefica, i coniugi Etterlin vollero creare un sodalizio a favore della gioventù. Così è nata, per volontà testamentaria di Oskar, la Fondazione Martha+Oskar Etterlin-Schlatter "per la gioventù di Maggia" costituita legalmente dopo la sua morte, con il lascito di fr. 200'000. Capitale i cui interessi devono essere utilizzati, con precise indicazioni del testatore, a favore di giovani maggesi che seguono studi superiori o corsi di perfezionamento postprofessionale. La fondazione ha il proprio statuto ed è amministrata da un consiglio composto di cinque membri, dei quali fa parte di diritto il sindaco pro tempore. Ovviamente, l'ente è sottoposto all'autorità cantonale di vigilanza. La fondazione, operando nello spirito dei fondatori, a tutto 31.12.2004, ha distribuito in sussidi la somma globale di fr. 56'500.

## Giuseppe Martini

# Comunicati UT

### Operai comunali

Quest'anno il Municipio ha proceduto alla nomina di 2 nuovi collaboratori per la squadra esterna, i quali sono entrati ufficialmente in carica il 1. aprile 2006. Si tratta di Simone Roncoroni e Vito Gobbi, il quale come caposquadra sarà responsabile dell'organizzazione del lavoro all'interno del team. Ora che l'ufficio tecnico può contare su 5 validi collaboratori, i lavori di manutenzione sul nostro vasto territorio potranno essere svolti interamente dal Comune, con l'ausilio durante il periodo estivo di personale proveniente dal piano occupazionale organizzato dall'ETVM. In questa sede desideriamo esprimere un sentito ringraziamento alla ditta Tavernetti per il lavoro svolto nella frazione di Moghegno per parecchi anni.



Vito Gobbi



Simone Roncoroni

### Per una politica d'aiuto allo studio e alla formazione

Il 12 giugno il nostro Consiglio comunale si è pronunciato a favore dello scioglimento di alcuni legati comunali che figuravano nelle contabilità delle amministrazioni precedenti l'aggregazione. Per la maggior parte si tratta di lasciti di privati cittadini al Comune, destinati al finanziamento di attività che, in passato, caratterizzavano la specificità dell'ente pubblico e dei compiti che esso era chiamato ad assolvere: legato pro scuola, pro piazza, legato poveri, fondo beneficenza, fondo restauri, sono alcune delle destinazioni di questi fondi che hanno oramai perso il loro significato originario; oggi, precise leggi garantiscono ai cittadini la fruizione di servizi, nel campo della pubblica istruzione, della sanità, del territorio, ecc... tali fondi diventano quindi anacronistici. Per questo motivo il Municipio ha proposto lo scioglimento di questi beni che raggiungono globalmente la somma di circa 290'000 franchi, per utilizzarli nell'ambito di una politica di aiuto allo studio e alla formazione dei giovani residenti nel comune. Da parecchi anni esiste la Fondazione Etterlin i cui scopi sono ben illustrati nell'articolo di Giuseppe Martini. La proposta del Comune sarebbe quella di estendere gli intenti di questa fondazione a tutte le frazioni e di far confluire il capitale proveniente dai legati in un unico fondo che porterebbe ad un totale di oltre mezzo milione di franchi. Questo fondo potrebbe essere ulteriormente alimentato, annualmente, con un

importo che il comune stanzierebbe con la presentazione del preventivo. Gli interessi maturati servirebbero a soddisfare le richieste di giovani che necessitano di un aiuto finanziario per iniziare o continuare gli studi nell'ambito di una formazione di scuola superiore o di perfezionamento postprofessionale. Investire nella formazione, pur considerando l'esiguità degli importi, è un atto politico di estrema importanza, perché significa credere nel futuro e nelle capacità della nostra gioventù; è riporre fiducia in risorse che non sono immediatamente misurabili come ad esempio la costruzione di una strada o la realizzazione di un acquedotto. Il Municipio si augura che la decisione di aumentare il capitale della Fondazione Etterlin sia di stimolo ad altri potenziali donatori, per contribuire a consolidare la politica di aiuto allo studio iniziata dai coniugi Etterlin e sostenuta e incrementata dal nostro Comune.

**Giuseppe Del Notaro**  
Dicastero cultura



**Nuovi orari di apertura dell'ufficio tecnico**  
Per ragioni organizzative, l'ufficio tecnico resta aperto secondo il seguente orario:  
**lu-me-ve: 9.30-11.30**  
**ma-gio: 14.30-16.30**

# Amministrazione

### Rotazione del personale

Dallo scorso aprile, il sig. Guido Luminati si occupa dei servizi finanziari, mentre il sig. Edoardo Leoni affiancherà il tecnico comunale per quel che riguarda il lavoro amministrativo.

### www.maggia.ch

Da alcuni mesi è accessibile il nuovo sito internet del Comune, dal quale è possibile scaricare diversi formulari, come pure i principali regolamenti comunali. Esso contiene pure informazioni utili al cittadino sia in ambito politico che amministrativo. Saremo lieti di ricevere eventuali suggerimenti che possano completare il vasto ventaglio di informazioni contenute nel sito. Sono benvenute anche fotografie che potranno servire ad abbellire le numerose rubriche.

### Esposizione a Wallisellen

Wallisellen è una cittadina di ca. 12'000 abitanti situata nella vallata di Glatt tra Zurigo e l'aeroporto di Kloten. Maggia è stato invitato dalle autorità locali come "comune ospite" a partecipare con un proprio stand espositivo alla fiera della città dal 22 al 24 settembre 2006.



Maggia



Someo



Moghegno

**Risoluzioni del Consiglio Comunale:**  
Il Consiglio comunale, riunitosi il 23 febbraio 2006, ha approvato:

- I conti preventivi 2006 del Comune e dell' Azienda Acqua Potabile
- Il nuovo statuto del Consorzio Centro Scolastico bassa Vallemaggia
- Il mantenimento del corpo pompieri urbani di Maggia. La creazione di una sezione aggregata di pompieri di montagna, lo scioglimento dei vecchi corpi pompieri di Someo, Giumaglio, Coglio, Moghegno e Aurigeno e la disdetta della convenzione intercomunale con il Comune di Gordevio.
- La richiesta di un credito di fr. 25'000 da destinare alla copertura delle spese per le opere di pulizia della parete rocciosa a monte del nucleo di Moghegno.
- Un credito di fr. 75'000 da destinare alla copertura delle spese di urbanizzazione dei terreni di proprietà comunale ubicati al mappale n. 344 Maggia RFD e successiva autorizzazione di vendita.
- Concessione della cittadinanza comunale a Sandro Carettoni e Bruno Dos Santos Oliveira.

## Pompieri "angeli custodi" con la divisa che possono salvarci anche la vita

Servizio di Maurizia Campo-Salvi

### L'importanza dell'istruzione

Per saperne di più sul Corpo pompieri di Maggia abbiamo incontrato, trovando grande disponibilità e cortesia, il comandante Nicola Dazio, il "vice" Vito Gobbi e il furiere Alex Quanchi. Abbiamo anche avuto l'opportunità di visitare la sede di Antrobio, di osservare i militi impegnati in una serata d'istruzione e di prendere visione della qualità e della quantità di materiale e dell'equipaggiamento in dotazione al Corpo. "A seguito dell'aggregazione con gli 'urbani' dei pompieri di montagna e della loro integrazione nella Federazione cantonale ticinese corpi pompieri (FCTCP) – ci spiega il cdt Dazio – stiamo procedendo all'istruzione degli uomini che costituiscono la nuova sezione di montagna e che finora non sottostavano ad alcuna preparazione specifica. L'istruzione di base si sviluppa in tre tappe distinte: conoscenza in dettaglio del materiale in dotazione e di tutti gli aspetti inerenti gli interventi ai quali potranno essere chiamati a rispondere; consolidamento delle competenze acquisite e quindi applicazione pratica". Il corso di base è iniziato lo scorso mese di febbraio e si concluderà in novembre. Al termine tutti i partecipanti saranno in grado di svolgere, in caso di allarme, qualsiasi tipo di mansione loro affidata. A questo proposito vale la pena di ricordare che divenire pomiere significa acquisire molte conoscenze utili per la collettività ma anche per se stessi, nella quotidianità.

Il 23 febbraio scorso il Consiglio comunale ha sancito il mantenimento del Corpo pompieri urbani. Nel contempo ha deciso di creare una nuova sezione di pompieri di montagna da aggregare agli "urbani". Di conseguenza sono stati sciolti in modo definitivo i corpi pompieri di montagna di Someo, Giumaglio, Coglio, Moghegno e Aurigeno in attività fino alla fusione comunale dell'aprile 2004. Nel contempo e per ragioni diverse, è stata disdetta anche la convenzione sottoscritta nel 1970 con il Comune di Gordevio.

### Voglio fare il pomiere!

La parola d'ordine per tutti, reclute, militi e "quadri", è aggiornamento continuo. Per garantire interventi mirati e a misura di necessità, la formazione del pomiere è indispensabile e basilare. La casistica è variata; non si agisce solo in caso di incendio (boschi o abitazioni), inondazioni dovute al maltempo o alluvioni. L'attualità ci conferma che i pompieri sono sempre più sollecitati ad intervenire in caso di incidenti stradali, su cantieri o per inquinamenti. A tale proposito il cdt Dazio è esplicito: "Fare parte del Corpo pompieri comporta dei sacrifici, soprattutto in termini di tempo da sottrarre alla famiglia e ai propri interessi extra-professionali. Chi decide di mettersi a disposizione deve valutare attentamente la sua scelta anche per scongiurare, una volta smaltito l'entusiasmo iniziale, la dispersione di forze e di mezzi necessari per l'istruzione". Pochi ma buoni, ci verrebbe da commentare. Ma non basta. In effetti il Corpo pompieri di Maggia ha bisogno di nuove leve, soprattutto di giovani disposti ad impegnarsi per la comunità. Ancora Dazio: "Dobbiamo garantirci un futuro. Pensare alla continuità". I pompieri in servizio lavorano duramente e con impegno, spesso senza alcuna gratificazione. E sicuramente lo fanno, ed è importante sottolinearlo, per essere in grado, un giorno, di salvare delle vite umane. Dati gli effettivi attualmente in servizio, il cdt Dazio ritiene che per il buon funzionamento dell'intero Corpo, occorra disporre di almeno 40 pompieri urbani (nella sezione di montagna il numero di presenze è già sin d'ora assicurato). Resta da precisare, a tale proposito, che il passaggio alla sezione di montagna avviene – di regola – dopo il reclutamento in seno agli "urbani". Fra le difficoltà del momento Dazio ricorda i problemi derivanti dalla mancanza di uomini disposti ad un avanzamento gerarchico che, ovviamente, comporta altri oneri. "Abbiamo la necessità di formare nuovi 'quadri' per la sezione di montagna. Complessivamente abbiamo bisogno di 3/4 persone per incarichi di responsabilità".

### Quando scatta l'allarme

Il lavoro dei pompieri consiste, di principio, in una lotta contro il tempo. Tempo che, a dipendenza di chi lo misura, si dilata o si stringe. Ed è proprio sulla tempistica che, di solito, si innestano commenti e critiche alle volte – purtroppo – formulate a sproposito. I tempi di reazione sono commisurati al tipo di richiesta e all'urgenza del soccorso. Uomini e mezzi devono essere impiegati a seconda delle necessità. Per rispondere in modo adeguato all'allarme il Corpo pompieri si esercita e si prepara sfruttando le moderne tecnologie di comunicazione. "Durante i fine settimana dei mesi di luglio e agosto assicuriamo un picchetto fisso. Nel corso degli altri mesi, il responsabile del picchetto viene allarmato dal 118. A sua volta – spiegano Dazio e Quanchi – l'incaricato di turno fa scattare il dispositivo di chiamata interno. La ricerca di persone avviene, su frequenze sicure, tramite un apparecchio denominato "Pager". Ne abbiamo a disposizione sedici. A turno, giorno e notte, 8 pompieri sono sempre raggiungibili. Questo fatto facilita di molto la mobilitazione e garantisce rapidità d'intervento".

### SOS sede

Il cdt Dazio e il suo "vice" Vito Gobbi sono categorici: "Così non si può più andare avanti. Il Corpo pompieri di Maggia attende una sede confacente da ben 27 anni. Finora, in proposito, abbiamo ricevuto solo promesse. Quella che doveva essere una sede provvisoria è diventata stabile". Attualmente i pompieri sono "alloggiati" in un capannone posto all'interno del complesso artigianale che sorge in località Antrobio. "Abbiamo grossi problemi di spazio, di abitabilità, di logistica". Il materiale è dislocato in vari punti del Comune. Questo aspetto nuoce alla

funzionalità del Corpo e alla sistematicità del lavoro di manutenzione, controllo e utilizzazione dei mezzi a disposizione. La dotazione è buona e l'equipaggiamento corrisponde alle necessità. Ci sono tuttavia delle apparecchiature, citiamo ad esempio i quattro apparecchi per la protezione della respirazione ad aria compressa, che necessitano di attenzioni particolari.

Il quadro, dal punto di vista logistico, è piuttosto sconsolante. Freddo, caldo, pioggia creano disagi di vario genere. Un certo disappunto, fra i "quadri", è palpabile. Da profani quali siamo lo riteniamo tuttavia giustificato e avvilente nei confronti di chi, con generosità e una buona dose di idealismo, svolge un servizio di vitale importanza per il nostro Comune. Il Municipio ne è ben conscio. In occasione della seduta di febbraio del Consiglio comunale anche la Commissione della Gestione ha ribadito – alla luce dell'istituzione del "nuovo" Corpo pompieri – che occorre chinarsi, nell'immediato futuro, sulla creazione di una sede adeguata ai bisogni attuali che accolga, sotto un solo tetto, il deposito dei mezzi di pronto intervento, il magazzino e gli spazi comunitari (la caserma) dove svolgere, nelle migliori condizioni, i corsi di formazione e tutte le pratiche relative alla gestione del Corpo. Una soluzione, affermano voci provenienti da Palazzo, sarebbe già stata trovata ma occorre perfezionarla.

(vedi risposta capodicastero a pagina 3)



## In pillole

**Organigramma.** Il Comandante del Corpo pompieri di Maggia è il I ten Nicola Dazio. In servizio dal 1988, ha assunto questa funzione nel 1996. Ai vertici dell'organigramma figurano inoltre il vicecomandante Vito Gobbi e il furiere Alex Quanchi; la Sezione di montagna è affidata provvisoriamente al vice comandante Vito Gobbi. I sottufficiali sono quattro: il cpl Simone Pallua, il cpl Matteo Zanolì e gli aspiranti caporali Aris Cerini e Christian Morosi.

**Chi e quanti.** Al momento attuale il Corpo pompieri di Maggia si compone di 25 pompieri urbani e 20 pompieri di montagna. A Piero Fumagalli e Vito Gobbi spetta il record d'anzianità di servizio: ben 27 anni! L'età media dei nostri pompieri è di 32 anni.

**La sezione Mini.** Il Corpo pompieri di Maggia cura e promuove l'attività di nove ragazzi della sezione Mini. **In rosa.** Al momento non ci sono donne in servizio. L'arruolamento non è precluso alle rappresentanti del gentil sesso tant'è che, fino a qualche anno fa, una giovane donna figurava fra i militi in attività.

**Interventi.** Ogni anno, in media, il Corpo pompieri di Maggia svolge 15 interventi di vario genere: piccoli incendi, camini in fiamme, modesti inquinamenti, supporto logistico in caso di incidenti stradali. In base alla statistica, si verifica un grosso incendio di bosco ogni 10 anni mentre ogni 3 anni va a fuoco un edificio.



## Grazie a tutti!

### Comando

Dazio Nicola I ten  
Gobbi Vito aiut  
Ruggeri Stefano aiut  
Quanchi Alex fur

### Sottufficiali

Pallua Simone  
Zanolì Matteo  
Cerini Aris  
Morosi Christian

### Appuntati

Fumagalli Piero  
Meschio Claudio  
Tunzi Claudio

### Pompieri

Arnold Patrick  
Ballinari Nathan  
Barca Alessio  
Brignoli Stefano  
Brunati Martin  
Campana Loris  
Caronno Lorenzo  
Cavalli Davide  
Debernardi Romano  
Donni Marco  
Facchi Carlos  
Falcioni Matteo  
Forini Daniele  
Franscioni Elvio  
Genazzi Andrea  
Genazzi Mirko  
Gilardi Moreno  
Grossini Sandro  
Grossini Tiziano  
Maddalena Massimo  
Pedrotti Michele  
Poletti Brenno  
Pons Jean-Daniel  
Rianda Marco  
Rianda Patrick  
Romer Manuel  
Roncoroni Simone  
Rufenacht Daniele  
Ruggeri Bruno  
Sartori Fiorenzo  
Spinosa Donatello  
Tuana Andrea  
Viciconte Marco  
Widmer Bernhard

I lavori sono iniziati da oltre un anno ma molti ancora si chiedono a che cosa servano gli scavi in corso, nel bosco, a poche decine di metri dalla cantonale fra Maggia e Lodano. Chi percorre a piedi questa splendida zona golenale (a destra e a sinistra del fiume) avrà anche notato le grandi lanche dai riflessi verdognoli. Ebbene, si tratta di un progetto naturalistico definito, tecnicamente, di "rinaturalizzazione". Promosso dal Dipartimento del Territorio e dal Patriziato di Lodano assolve un duplice scopo: quello della valorizzazione dei contenuti naturalistici della zona e quello della messa a disposizione di materiale granulare pregiato in misura sufficiente a garantire il riciclaggio degli scarti da cava prodotti in valle. La realizzazione dell'opera si estende su un'area di circa 35'000 m<sup>2</sup> compresi nell'Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale ed è stata anticipata da uno studio naturalistico interdisciplinare. Ne abbiamo parlato con Gabriele Carraro dello Studio di consulenza ambientale Dionea SA di Locarno che ha ideato e progettato l'intervento.



**Un primo compenso per un paesaggio fluviale esangue**

Il fiume Maggia soffre — come noto ai più — di deflussi minimi artificiali estremamente ridotti. Non solo la fauna ittica, ma anche gli ambienti legati all'acqua, quali lischeti, stagni, boschi umidi e più in generale tutte le zone umide scampate alle opere di bonifica, sono parimenti messe in crisi a causa della contrazione dei deflussi. La realizzazione del progetto darà il suo contributo realizzando tre nuove zone umide per una superficie complessiva di oltre 20'000 metri quadrati. Ma perché non prelevare gli inerti dall'alveo del fiume? Risponde Carraro: "Il bilancio ambientale di prelievi in alveo è sempre molto delicato, anche se apparentemente gli inerti vi abbondano. Solo all'apparenza appunto: precisi monitoraggi svolti dall'Ufficio cantonale dei corsi d'acqua hanno confermato come la presenza di grandi dighe, la recente costruzione della galleria di cabotaggio attorno alla frana di Campo Vallemaggia e l'assenza di consistenti apporti naturali di detriti abbiano prodotto un abbassamento dell'alveo principale della Maggia. Per quanto strano possa sembrare, la morfologia del nostro fiume soffre di mancanza d'inerti, di conseguenza esso incide il suo letto e questo acuisce l'aridità indotta dai deflussi insufficienti. Negli ultimi 5 anni si quindi è reso necessario decretare un divieto generalizzato di estrazione degli inerti dall'alveo: un grave problema ambientale e parimenti un serio grattacapo per le aziende che in valle producono inerti e calcestruzzi". Tenuto conto dell'impossibilità di prelevare direttamente dalla Maggia la possibilità di reperire materiale è stata quindi ricercata sia nel riciclaggio, sia nelle estrazioni mirate in zone seminaturali di scarso interesse, come è il caso per zone dissestate o situate al di sotto degli elettrodotti.

**Un biotopo multiuso: la pozza antincendio e il riciclaggio degli scarti**

L'intervento di rivitalizzazione ideato dallo Studio di consulenza ambientale Dionea SA di Locarno prevede la formazione di lanche concepite in modo tale da interessare le superfici di minor valore naturalistico e forestale comprese nel perimetro di studio (formazioni di robinia, vecchi depositi, sterrati, ecc). Come si è proceduto? "La profondità degli scavi rispetto al terreno naturale raggiunge mediamente i 4,5 metri. Di norma l'acqua affiorerà per pochi decimetri all'interno di una porzione ridotta dell'asse centrale della lanca, principalmente sotto le linee SES e OFIMA che avranno quindi meno oneri gestionali. Le rive sono strutturate in modo tale da favorire il prosciugamento graduale, ovvero la diversità di nicchie, dei biotopi lungo le rive. Il progetto prevede inoltre il rinverdimento parziale e la posa di arbusti e di vegetazione riparia. Un settore (già terminato e ben visibile) presenta uno scavo maggiore, che raggiunge la profondità di 7 metri, con affioramenti costanti di almeno 3 metri d'acqua. Questo ampio spazio, oltre a rappresentare un'area vitale per la flora e la fauna acquatiche, costituisce un serbatoio strategico da utilizzare in caso di incendio per l'approvvigionamento degli elicotteri. In tal modo vengono soddisfatte anche le esigenze legate alla lotta contro gli incendi cui sono regolarmente soggetti i boschi dei versanti solivi e aridi della valle". Il progetto permetterà complessivamente di recuperare circa 70'000 metri cubi di materiale alluvionale pregiato che potrà essere valorizzato nell'edilizia. A questa componente è possibile miscelare una parte equivalente di scarti di cava, opportunamente vagliati e frantumati, permettendo in sostanza il riciclaggio di scarti di lavorazione

dell'industria del granito per un volume equivalente alla sua produzione annua (circa 20-30'000 m<sup>3</sup>). Una conseguenza territoriale importante del progetto è quella che globalmente da due anni a questa parte gli ingenti depositi presenti in zona cave a Riveo non aumentano più! Considerando che il Ticino consuma annualmente 600'000 m<sup>3</sup> di materiali di sottofondo e calcestruzzo, il volume complessivo dell'operazione "Salecin" sommato al materiale riciclato, coprirà virtualmente un quarto del fabbisogno annuo dell'intero cantone. A che punto sono i lavori? "Attualmente sono state realizzate parte della grande lanca in sponda sinistra (a ridosso della cantonale) e due piccole lanche in sponda destra (sotto l'abitato di Lodano, in direzione del Torn). Nel corso di questa primavera è ripresa l'attività presso la lanca maggiore alla quale farà seguito un'altra tappa durante il prossimo inverno. Parallelamente all'avanzare dell'estrazione si prosegue con le opere di sistemazione degli accessi pedonali, ciclabili e carrabili, il rinverdimento e le piantagioni (100 alberi ed arbusti nostrani centinaia di talee e decine di m<sup>2</sup> di specie palustri sono già a dimora). La zona è sempre accessibile ai pedoni e lo rimarrà, a maggior ragione, anche a lavori ultimati, quando si potrà godere dello spazio verde riconsegnato alla natura".

**Il valore della coordinazione**

La fase realizzativa dell'operazione "Salecin" non necessita di sussidi o aiuti pubblici; dà lavoro alle ditte della valle e genera dei proventi netti nell'ordine di diverse decine di migliaia di franchi, che il Patriziato di Lodano reinvestirà nel territorio. La necessità di un agire corale è però fondamentale, nonostante l'opera sia autofinanziata. Chi sono gli attori? "L'ente esecutore risulta essere il Patriziato di Lodano, proprietario del sedime, ma il progetto coinvolge pure il Comune di Maggia, OFIMA, SES, altri patriziati attivi sul fondovalle (Moghegno, Maggia, Cevio, Someo...), inertisti, trasportatori, cavisti e una lunga serie di uffici cantonali. Tutto questo prelude ad un importante ed articolato lavoro di coordinazione e il valore aggiunto di quest'opera, ben superiore a quello finanziario, è proprio questo: quello di aver cucito in modo esemplare interessi e ruoli molto diversi da loro, connotati unicamente dall'agire nella medesima realtà territoriale". L'intero concetto è stato coordinato a livello cantonale da un gruppo di lavoro presieduto dall'arch. Mauro Galfetti, all'interno del quale sono rappresentati i seguenti servizi: Sezione della pianificazione urbanistica, Sezione forestale, Ufficio protezione della natura e Ufficio dei corsi d'acqua.

L'ideazione, il progetto e la Direzione Lavori della stessa competono allo studio di consulenza ambientale Dionea SA di Locarno, mentre lo studio "bcm" di Locarno ha curato la coordinazione degli aspetti pianificatori e di quelli relativi alle attività della valle. L'esecuzione delle opere del genio è stata appaltata alla ditta Figli di Clemente Vedova e le prestazioni di carattere forestale vengono svolte dall'azienda patriziale di Avegno. Morale della favola? "Solo uniti e disposti a riconoscere i bisogni di tutte le parti in gioco — conclude Carraro — si ottengono dei risultati utili a tutti, natura compresa. Sembrerebbe essere questa la morale dell'operazione "Salecin": un importante primo banco di prova in vista del riordino territoriale prospettato nella zona cave di Riveo".

**Maurizia Campo-Salvi**



**Aiutiamo i contadini**

Da alcune settimane, in diverse località del Comune, sono apparsi dei cartelli che invitano la cittadinanza e soprattutto i proprietari di cani, a rispettare i terreni coltivati o utilizzati per la falciatura. Osserviamo bene la foto e accogliamo di buon grado la richiesta per rispetto del lavoro altrui.

La campagna linda e ben tenuta ce la godiamo tutti.

**Il "Salecin" di Lodano a tutta... sostenibilità**

Dietro la creazione di lanche, un progetto articolato nell'economia della valle.

**Centro natura Vallemaggia**

Il Centro Natura Vallemaggia si è aperto ai soci. L'assemblea costitutiva dell'Associazione si è svolta mercoledì 22 febbraio a Lodano. Come indicano gli statuti, "lo scopo generale del Centro Natura Vallemaggia (CNVM) è la promozione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico della Vallemaggia", in particolare "vuole essere un luogo d'incontro, di scambio, di studio e di svago per la popolazione locale, le scuole, i visitatori della valle e gli ambienti scientifici". Il Comitato è composto da Rachele Gadea-Martini (presidente), Tiziano Maddalena (vicepresidente), Mirko Zanini (segretario), Katia Guerra (cassiera) e da Thomas Schneider. Le attività del Centro Natura Vallemaggia sono annunciate attraverso il sito [www.cnvm.ch](http://www.cnvm.ch), dove si trovano pure le indicazioni per chi desiderasse farsi socio, iscriversi alla Newsletter o contattare l'Associazione.

# Essere e fare insieme: il centro giovani e20 si presenta

Nell'estate del 2004, la sede stabile del centro giovani e20 a Cevio ha riaperto i battenti. Qui i giovani valmaggesi dai 12 ai 25 anni hanno uno spazio a loro disposizione per progettare e organizzare delle attività come ad esempio concerti, feste, giochi, oppure per divertirsi con il karaoke, il calcetto, il ping-pong, internet o anche per starsene seduti a chiacchiere con gli amici e cenare assieme. Per il 2006 sono previsti corsi di fotografia, atelier di percussioni, bricolage, passeggiate nella natura, cineclub e molte altre attività. Chi fosse interessato è pregato di informarsi telefonando al centro e20: 091 754 20 10 oppure andando a curiosare sulla nostra pagina web in progress: [www.e20.ch](http://www.e20.ch)  
Gli orari d'apertura regolare a Cevio sono il mercoledì dalle 16 alle 21 e il venerdì dalle 16 alle 22. Presso le scuole medie, uno dei due animatori è presente settimanalmente durante il periodo scolastico con l'infosportello giovani.

L'animazione giovanile vuol essere un complemento educativo alla vita familiare e scolastica. Favorisce la socializzazione, permette agli adolescenti di relazionare al di fuori degli spazi istituzionalizzati. Il centro e20 è un luogo d'incontro e di aggregazione che permette di realizzare esperienze di convivialità, di scambio di opinioni, di solidarietà, di rispetto e tolleranza. Attraverso le diverse attività si fa in modo che il giovane e il gruppo allarghino le rispettive sfere di autonomia, che si scoprono nuove risorse personali, che si rafforzano la fiducia in se stessi, che si ricrei la partecipazione. È un "essere" e "fare assieme".  
L'animazione giovanile intende anche rafforzare i legami sociali, familiari e territoriali. Il centro e20 è un progetto di Pro Juventute; da questo ente dipendono i due animatori, Francesca Machado e José Luis Gadea.

**Programma svolto nel 2005 a cui hanno partecipato numerosissimi giovani di tutta la valle!**

- Bar sotto il mare**  
creazione di murales nel baretto del centro
- Tricky Party**  
festa per teenagers con dj o musica life
- Bus notturno**  
raccolta di firme e sensibilizzazione per un bus notturno il fine settimana
- Capoeira**  
dimostrazione e informazione dell'ass. Goya Capoeira
- Skater e skatepark**  
con la FSSC per la costruzione dello skatepark coperto
- Cena con grandi**  
momento di convivialità
- Videoconferenza**  
con Movingalps, scuola media Cevio ed i giovani della Bregaglia
- Spazio autogestito**  
piccoli gruppi usano il centro per fare prove o giocare
- Grigliata**  
festeggiando l'inizio estate
- www.e20.ch**  
si prosegue con la creazione del sito web
- Azione 72 ore**  
i giovani volontari costruiscono due palafitte
- Una valle per vivere**  
riflessioni a seguito di gravi incidenti automobilistici
- Arriva Halloween**  
lavori manuali di decorazione
- Cena di Natale**  
con i giovani collaboratori e simpatizzanti
- Virus**  
la rivista dei giovani e per i giovani

Inoltre, diverse collaborazioni con enti ed organizzazioni, come il progetto skatepark coperto con la Free Spirit Skate Company che ha sede a Maggia.

**Per informazioni**  
Centro giovani e20, casella postale 4, 6675 Cevio  
cell. 079 756 19 38 o 079 824 80 87

per il centro e20  
**Francesca Machado**



A lato  
Nile e Loris  
sotto  
Igor, Ivan e Marco



## 18enni

L'aperitivo in onore dei diciottenni (classe 1987) organizzato dal Municipio di Maggia il 16 gennaio scorso è stato anche occasione di incontro con le numerose associazioni valmaggesi e con i dipendenti del Comune. Il sindaco Fiorenzo Quanchi ha ringraziato tutti per l'impegno a favore della comunità, mentre il primo cittadino Pietro Quanchi ha esortato i giovani ad essere più attivi nella vita pubblica.



Ecco gli allievi che, nel corso dell'anno scolastico 1938-39, frequentavano la scuola dell'obbligo a Someo. Con loro il maestro Annito Moretti.



# Scuola d'altri tempi

(di P.Mastrocola /Tuttolibri, 11.03.'06)  
a cura di Fabio Cheda

La mia maestra si chiamava Giordano ed era così vecchia che io mi chiedevo sempre se non sarebbe morta prima o poi. Era grigia, pallida e dimessa: per cinque anni le vidi solo due maglie addosso, una settimana una, una settimana l'altra. Portava una cartella di cuoio molle che, camminando, faceva dondolare un po' verso l'alto e un po' verso il basso. Mi ha insegnato a scrivere bene, con le "a" tonde, la stanghetta della "t" che parte da sinistra e che non taglia l'asta in due, e il puntino della "i" che deve stare a metà riga, non troppo vicino o troppo lontano. Una volta i grandi tenevano molto alla calligrafia, alle regole e all'ordine. A seconda di come facevamo le lettere, ci scriveva sul quaderno: malissimo, male, bene o benissimo. A volte

metteva anche un punto esclamativo dopo il benissimo e allora si tornava a casa con le gambe che volavano. Una volta i grandi davano voti molto belli, se facevi i compiti molto bene... e voti molto brutti, se facevi i compiti molto male. Guai se c'era una macchia d'inchiostro; quando disgraziatamente capitava, non si poteva strappare la pagine, perché si vedevano i lembi strappati e addirittura saltava il foglio dall'altra parte. Quindi, niente da fare: si andava sereni al martirio, cioè si prendeva malissimo. Una volta non c'erano tante scuse: se sbagliavi, pagavi. Era sposata, la mia maestra, a un maestro che insegnava alla classe dei maschi (una volta i maschi erano divisi dalle femmine): aveva

una cartella di cuoio uguale alla sua ed era vecchio come lei. Si chiamava, ovviamente, maestro Giordano. Arrivavano insieme a scuola, dondolando ognuno la sua cartella. A lungo pensai che, se facevi la maestra, non potevi che sposare un maestro; e che la vita era questo: le "a" molto tonde e poi, da grandi, due cartelle che dondolano insieme.

Vorrei osservare che P. Mastrocola non è né novantenne né analfabeta: è nato nel 1956 a Torino, dove insegna letteratura in un liceo cittadino. Ha riscosso notevole successo di critica e di pubblico con "La gallina volante", "Palline di pane" e "Una barca nel bosco".

## Tutti a tavola!

Anche la seconda edizione del pranzo primaverile offerto dal Comune ai beneficiari dell'AVS è riuscita alla grande. Nel salone del Centro scolastico dei Ronchini, splendidamente addobbato con fiori e decorazioni manuali, si sono ritrovate oltre 150 persone provenienti da tutte le frazioni. L'atmosfera era quella della festa, semplice ma genuina, che permette a tutti di sentirsi a proprio agio nel lieto convivere fra amici e conoscenti ma anche, e questo è molto importante in un paese "nuovo" come il nostro, di fare nuove conoscenze. I partecipanti hanno avuto modo di incontrare sindaco e municipali, il segretario comunale e il presidente del Consiglio comunale.  
L'allestimento e la decorazione della sala, la preparazione del pranzo, il servizio ai tavoli e in cucina, l'animazione fra canti e balli (con il fisarmonicista Rolando) sono stati curati da una dozzina di volontarie (provenienti da tutte le frazioni) operose e allegre, coordinate dalla municipale Piera Gessler. Fra i fornelli il cuoco Paolo Mattei ha saputo coniugare al meglio anche le doverose... note gastronomiche. A lui e a tutte le gentili signore che si sono prestate per fare bella la festa sono stati tributati calorosi applausi.  
In questa sede, anche il Municipio ringrazia tutti i partecipanti al pranzo assicurando che lo stesso verrà riproposto anche l'anno prossimo. Un caloroso GRAZIE va alle volontarie e al cuoco per l'impegno e la cura con i quali hanno reso possibile l'incontro.



# La Galleria Ursula Boyien da 30 anni ad Aurigeno



Nel mese di novembre 1975 siamo arrivati ad Aurigeno, nella casa Allioli. La torretta e il parco molto trasandato ci hanno fatto pensare ad un castello incantato e perciò abbiamo scelto il nome "Castello Ciappui" (Ciappui è il toponimo di quest'angolo del paese) per la casa. Per Pasqua 1976 abbiamo riaperto il negozio d'antichità-galleria e abbiamo organizzato la prima esposizione. Il dottor Wladimir Rosenbaum, antiquario e gallerista d'Ascona, ha tenuto il discorso d'inaugurazione. Senza tanti peli sulla lingua ha fatto sapere al folto pubblico, che i locali usati per l'esposizione proprio non potevano essere considerati idonei per una galleria d'arte. Eravamo un po' scioccati ed alcuni nostri amici ci hanno consolati dicendo: "Non bisogna prenderlo troppo sul serio, ormai è vecchio e poi lo conoscete bene..." Nel corso degli anni successivi, nonostante le parole di Rosenbaum, le esposizioni si sono susseguite più o meno regolarmente, in genere almeno quattro ogni anno, ma a volte anche sei o sette.

La provenienza degli artisti era ed è molto variata: dalla Vallemaggia, dal Ticino, dalla vicina Italia, dalla Francia, dalla Svizzera interna, dalla Germania, da Israele, dal Principato del Liechtenstein, dall'America del sud, da Stati Balcanici. Artisti collaudati (Irene Curiger, Gudrun Mueller-Poeschmann), famosi (Daniel Spoerri), alle prime imprese (Daniele Lutz, Andreas Mussio), giovani (Donatella Merlini, Colomba Amstutz), meno giovani (Enrico di Tommaso, Marianna von Lichtneckert), anziani (Annie e Nik Gantenbein), artigiani (Viviana Maini, Carola Hölting) per citarne solo alcuni. Le esposizioni venivano e vengono aperte sempre il lunedì dell'Angelo, il lunedì di Pentecoste, una domenica in settembre, ottobre o dicembre, alle ore undici, cioè tra la santa Messa e il pranzo e duravano dapprima tre settimane, poi due con apertura quotidiana dalle 13.00 alle 19.00. La galleria, però, non è nata ad Aurigeno. Qui è solo rinata perché prima si trovava a Cavigliano sotto il nome di "Galleria Meridiana". Infatti, sulla nostra casa all'inizio del nucleo c'è una bella meridiana. Dieci anni più tardi, nel 1969, abbiamo lasciato quell'abitazione e ci siamo trasferiti nell'immenso casone al ponte dei Cavalli, un vecchio mulino e pastificio, poi fabbrica

d'orologi (o di parti d'orologi), dove siamo restati per sei anni: il nome della galleria "Al ponte dei Cavalli". Quindi ora, ad Aurigeno, festeggiamo i trent'anni di presenza in questa ridente frazione, ma in realtà la galleria ha ben 47 anni ed è probabilmente la più longeva del Sopraceneri. Nel 1984, l'allora Municipio di Aurigeno ci ha inviato una lettera con ringraziamenti e complimenti per i 25 anni d'attività culturale, che ha arricchito il piccolo comune. In tutto, in questi 30 anni "aurigenesi", oltre centosessanta persone hanno potuto esporre le loro opere: olii, pastelli, acquarelli, sculture in terracotta, pietra, ferro o bronzo, gioielli, piatti dipinti e piatti in vetro, arte tessile, bambole, feltri, vestiti, ecc. Le vernici, molto spesso, erano accompagnate da canti, musica popolare o classica, danze. Tra i responsabili di queste attività possiamo citare Marta Argerich, Giovanni Galfetti, Vent Negru, Cornelio Cheda, Irene Högstrom, Mats-Göran Nilsson, Tarja Kankainen con diversi gruppi di allievi suoi, e persino dei bambini (Fario Cellina e il piccolo Lafranchi).

L'attività di gallerista, nella maggior parte dei casi, non è redditizia. È piuttosto un hobby o una passione. Tante gallerie, senza sussidi privati o statali, non potrebbero sopravvivere. Nel nostro caso siamo contenti se riusciamo a coprire le spese. Qualche volta c'è un piccolo beneficio che ci aiuta a coprire i costi per esposizioni dove le vendite sono scarse o nulle. Con questo abbiamo portato un po' di cultura ad Aurigeno e siamo ben contenti di averlo fatto ma se ora il regolamento comunale per l'eliminazione dei rifiuti ci carica di tasse assolutamente ingiustificate, non continueremo con questa attività il che sarà certamente una triste notizia per tutti quelli che nel corso dei decenni si sono abituati a passare delle ore in compagnia simpatica nel Castello Ciappui.

**Eva Lautenbach**



## Soprannomi dialettali

Probabili etimologie e aneddoti orali a proposito di alcuni soprannomi dialettali di famiglie maggesi (antica frazione)

Con la preziosa collaborazione della Signora Elda Bonetti, ho passato in rassegna alcuni soprannomi di famiglie nell'ex Comune di Maggia, cercando, nel limite del possibile, di ricostruire qualche curioso aneddoto o di capire la ragione delle invenzioni popolari. Ho volutamente evitato di riferire termini offensivi.

**I Palàzz** chiamati così probabilmente per aver fatto costruire, di ritorno dall'America, l'attuale "palazzotto", che si trova ancora oggi in faccia al negozio Denner (la casa era abitata da Elvezio Bonetti).

**La Filòmena di rizz** da "rizz" (riccioli), riferito a Filomena Poletti.

**La Tépp e la Paiácia** due sorelle un po' strane, probabilmente di una famiglia Martinelli.

**I Mascarditt** della famiglia di Alfonso Cheda, dediti all'alpeggio. Il soprannome potrebbe riferirsi alla "mascarpa".

**I Giönn** Giovanni Garzoli era stato, come molti, in America e, di ritorno, veniva comunemente chiamato John (da qui il soprannome).

**La Caròla** vecchietta ingenua, che andava spesso al fiume ad attingere l'acqua con un secchio. Si racconta che tre giovanotti bontemponi (di cui tacciamo il nome), mentre la donna si allontanava, entravano in casa e le versavano il contenuto per terra.

**I Pascill** da "pascill" (chiavistello, catenaccio), riferito a una baita che Gualtiero Martinelli aveva sistemato a Cagitt. Si racconta che, da Avanzoi (monte situato sul versante opposto), si vedeva luccicare questo catenaccio.

**I Plècit** da "Placido" Garzoli.

**I Nicòll** famiglia di radicate convinzioni conservatrici (oggi, PPD). Si racconta che alcuni "nemici" politici avevano nascosto nel cassetto del tavolo di questi Nicol una copia del DOVERE (quotidiano del partito liberale): alla scoperta dello stesso, pare che i Nicoll siano andati nella stalla a prendere un forcone e, senza toccare il giornale, l'abbiano scaraventato nel letamaio.

**I Brèzz** nonni di Fausto Garzoli. Il soprannome si rifà probabilmente a un piccolo componente della famiglia che "l'era alt un brazz" (braccio).

**I Spizièe** era la famiglia di un farmacista venuto dall'Italia e alloggiata nell'attuale casa Lafranchi, da poco ristrutturata. Il soprannome si ricollega al termine "speziale" (da spezie) che, nell'antico italiano, significava appunto "farmacista".

**La Patarina** da "Patèr", così soprannominato il marito di Severa Poncini, il quale aveva l'abitudine di recitare spesso il Pater Noster.

Fabio Cheda

## Incidenti stradali in Vallemaggia

Dopo l'ultimo tragico incidente della circolazione, l'autunno scorso in Vallemaggia, numerose sono state le reazioni sui giornali: interviste a responsabili della Polizia e autorità politiche, ma anche reazioni a caldo dei cittadini che esprimevano tristezza, preoccupazione, impotenza, rabbia. Per dar seguito all'espressione di questi sentimenti ma anche per tentare di dare un contributo al fine di trovare delle soluzioni concrete, nell'ottobre 2005 abbiamo interpellato i Municipi di Avegno, Gordevio, Maggia e Cevio, domandando di creare un gruppo di lavoro in tal senso con rappresentanti della Polizia, delle autorità scolastiche e dei Comuni, così come di alcuni cittadini disposti a farne parte. È vero che alcune misure sono state prese negli ultimi anni (vedi articolo della Regione del 31 marzo scorso), ma ancora troppe ci sembravano le vite perse per incidenti, per questo ritenevamo urgente realizzare ulteriori misure. Sintetizzando i diversi pareri e suggerimenti ascoltati da altri genitori, amici o conoscenti abbiamo elencato alcune tematiche che sono poi state discusse in una prima riunione ad Avegno il 9.3.06 coi rappresentanti

politici, che hanno messo in comune le discussioni avvenute nei singoli Municipi:

- utilizzazione di radar fissi o mobili
- maggiori controlli di polizia
- sensibilizzazione nelle scuole e della popolazione in generale
- misure educative per persone reduci da incidenti
- possibilità di informare la Polizia su persone "a rischio di incidenti"
- esperienze in questi ambiti in altri paesi o Cantoni

Alcuni temi sono complessi e richiedono ulteriori approfondimenti, in particolare è previsto di riunirsi una seconda volta con la partecipazione di rappresentanti della Polizia cantonale.

I presenti hanno espresso il loro accordo, e in alcuni Municipi sono già stati fatti dei passi concreti in tal senso, in modo di agire più attivamente nei confronti dei giovani "a rischio": per es. contattandoli direttamente, o contattando le loro famiglie nel caso in cui si sia a conoscenza di gravi infrazioni commesse. In seconda battuta vi sarebbe poi la possibilità di avvisare la Polizia. Anche come singoli cittadini siamo responsabili di segnalare casi gravi!

Un tema invece più controverso è quello di intensificare i controlli di velocità, in particolare mediante un numero maggiore di radar fissi: l'obiettivo non sarebbe di ridurre oltre il dovuto la velocità o di penalizzare gli automobilisti che guidano con coscienza, bensì di porre dei controlli fissi nei luoghi più pericolosi, che ben conosciamo, per es. alla fine di rettilinee, prima delle curve. Non si ridurrebbe quindi il limite di velocità già esistente, ma lo si farebbe unicamente rispettare in luoghi a rischio! In altri posti l'aumento di radar fissi ha ridotto notevolmente il numero di incidenti, e i costi di installazione sono stati ammortizzati in tempi brevi... Personalmente saremmo favorevoli ad un approccio di questo tipo, abbiamo però percepito parecchia opposizione, secondo alcuni sarebbe un modo di esasperare i cittadini. Rispettiamo questa opinione ma restiamo convinti che se ciò servisse a salvare delle vite, sarebbe una strada da seguire! Voi cosa ne pensate?

Teresita Facchi, Antonio Guglielmetti e Bernadette Perret

## Muri a secco

Dall'8 al 12 marzo, in zona Türn nella frazione di Lodano, si è svolto il corso "muri a secco" promosso dall'APAV. Diretto dal sig. Fabio Leoni ha visto la partecipazione entusiasta di una dozzina di persone.



## Frana

della valle del Salto

Lo scorso 25 marzo 20 m<sup>3</sup> di materiale sono franati su un tratto di sentiero che porta a Cassinella-Rinsg nella valle del Salto, rendendolo inagibile. Sotto la supervisione di Matteo Zanoli, la squadra sentieri ha potuto ripristinare il percorso. Un grazie anche a chi ha messo a disposizione la propria cascina per ospitare gli operai.



## A tu per tu

Un segno, un segno "da zona di periferia" ... molto edificante. Le valli possono diventare pioniere di cultura e novità semplicemente perché la gente ha più contatto che nelle città, semplicemente perché la gente sta facendo il passo coi tempi moderni in modo più sensibile dato il maggior rapporto con la natura che la circonda. Lingua diretta e saggezza per parlare "a tu per tu", se non si rimane confinati entro i termini... "non è stata ben fatta la calla neve... il cane del vicino abbaia... questa fusione non ci voleva... ecc."

Bisogna prendere sul serio e coerentemente una chiacchierata intima per non lasciarla cadere di tono, o no?!

Se ci si "eleva" di consapevolezza - benché i problemi sembrano fastidiosamente uguali - quest'opportunità ci offre l'occasione di affrontarli in maniera nuova: veramente può essere diverso "a tu per tu"! Per dire che non sia un "bluff" fra noi. Diamoci fiducia, scrolliamoci di dosso il passato e senza illuderci promuoviamo il futuro. Ci vuole solo tempo. Poi anche il meccanismo della perequazione, del moltiplicatore e del... pallottoliere... lo capiremo e lo gestiremo assieme, senza delegare al Fiore e al consiglio comunale di sbrogliare la cosa... che tantu cambia nient e par nüm l'è stéss... Ma non pensi compaesano di essere un pezzo di storia anche tu? È molto difficile quest'avventura, ma... a tu per tu? ...

Cordialmente  
Moreno Gilardi  
Aurigeno



## Concorso



1) Il piccolo capriolo viene lasciato dalla madre nascosto nell'erba, dove vi resta immobile durante tutto il giorno.

2) Le morsicature di vipere e di altri serpenti sono rarissimi. Infatti negli ultimi anni nessun Valmaggese o turista ha dovuto ricorrere all'assistenza medica.

3) Da ottobre ad aprile, il ghio è attivo nelle cascine in montagna rosicchiando quasi tutto quello che trova.

### Commenti veri o falsi?

Ecco un concorso facile facile al quale sarebbe bello che partecipasse qualche bambino. Scrivete, accanto al numero di ogni foto e alla rispettiva legenda, "vero" o "falso". Inviare una cartolina con le risposte alla redazione di "a tu per tu", 6673 Maggia, entro il 31 ottobre 2006.

La soluzione dell'ultimo concorso è :  
1B, 2H, 3D, 4C, 5I, 6G, 4A, 7E

Sono pervenute 16 risposte esatte, dalle quali è stato estratto il nome del sig. Arturo Bonetti di Giumaglio. Complimenti

### Turisti d'agosto

Aria d'estate,  
gente a palate.  
Da Ponte Brolla  
è un tira-molla:  
chi con le bici  
tutti felici,  
chi a quattro ruote  
per strade ignote.  
Provi a passare,  
niente da fare:  
corteo fitto  
tutto il tragitto.

Cuffia e costume,  
corrono al fiume;  
gomme, canotti,  
sedie e giubbotti.  
Sui tavolini:  
salami e vini.  
Dopo merenda,  
sotto la tenda.

Su pei sentieri  
vagano fieri:  
niente cartina  
sera e mattina.  
Leggi il giornale:  
s'è perso un tale  
che andava in giro  
come un fachiro.  
Fermo su un "sass" ...  
dai, chiama il CAS!

Tuffi e saltini,  
tutti bagnini;  
bando ai cartelli:  
son saputelli.  
Niente catene,  
nuotiamo bene.  
Poi, sul più bello,  
un mulinello;  
per poco annega:  
Chiama la REGA!

**Fabio Cheda**  
da "Sentieri"

*A tu per tu è stato  
realizzato con il contributo  
della **Banca Raiffeisen**.*

**RAIFFEISEN**

Maggia e Valli

## Impressum

Atupertu  
Semestrale d'informazione  
del Comune di Maggia  
6673 Maggia  
tel. 091 756 50 30  
fax 091 753 50 39  
comune-maggia@bluewin.ch

Redattore responsabile  
Piera Gessler

Redattori  
Maurizia Campo Salvi  
Fabio Cheda

Grafica e impaginazione  
Claude Schaffter

Stampa  
Tipografia Stazione, Locarno